



COMUNE DI
BRESSANA BOTTARONE
 PROVINCIA DI PAVIA

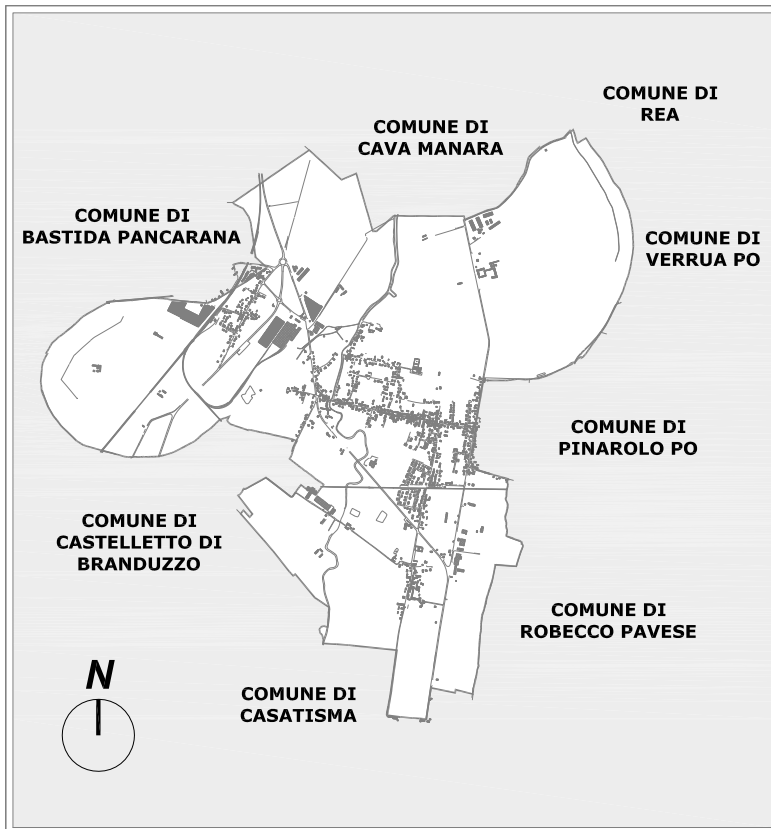
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Ai sensi della L. R. n° 12 del 11.03.2005

Adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. _____ in data _____

Publicato dal _____ al _____

Approvato definitivamente dal C.C. con deliberazione n. _____ in data _____



CONSULENZE

Arch. Carla Crosina (VAS)

Dott. Geol. Gianluca Nascimbene (geologia)

s.t.C. (acustica)

Studio Anzini (commercio)

COLLABORATORI

Dott. Ing. Gianluca Damo

Dott. Arch. Alessia Ferraresi

Dott. Ing. Roberta Anna Ferrari

Dott. in Arch. Daniela Mallini

PIANO DEI SERVIZI

Il Sindaco
 DAVIDE ROVATI

Il Responsabile Unico del Procedimento
 Geom. LUIGI BONFOCO

L'Assessore all'Urbanistica
 NICOLA MONTAGNA

Il progettista
 Dott. Arch. LUIGI BARIANI

P.d.S.

DATA

OGGETTO **RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

TAVOLA

SETTEMBRE
2011

STUDIO ARCH. LUIGI BARIANI - VIA PEZZANI, 54 27058 VOGHERA - TEL _ FAX 0383.365225

5

SOMMARIO

1.	Premessa	3
1.1	Metodologia per la redazione del Piano dei Servizi	3
1.2	Elaborati	4
2.	Mappatura dei servizi esistenti sul territorio	5
2.1	Classificazione delle Aree e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale	5
2.2	Classificazione delle Aree e attrezzature per la mobilità'	5
2.3	Classificazione delle Aree e attrezzature per l'edilizia residenziale pubblica	5
2.4	Classificazione dell' Ambito di intervento per la rete ecologica comunale	5
3.	Valutazione qualitativa e funzionale dei servizi esistenti	6
3.1	Aree e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale – Ambito A	6
3.1.1	AI - Attrezzature per l'istruzione	7
3.1.2	AC - Attrezzature di interesse comune	10
3.1.3	AS - Verde e Attrezzature per lo sport e il tempo libero	11
3.1.4	AT - Attrezzature tecnologiche	12
3.1.5	AP - Attrezzature private di interesse pubblico	13
3.2	Aree ed attrezzature per la mobilità - Ambito M	13
3.2.1	M1 - Parcheggi a raso	13
4.	Analisi della domanda	15
4.1	La determinazione del numero degli utenti	15
5.	Confronto tra domanda e offerta dei servizi	16
6.	Definizione degli Obbiettivi di piano	17
7.	Determinazione delle previsioni di Piano.....	18
7.1	Aree e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale - Ambito A	18
7.1.1	AI - Attrezzature per l'istruzione	18
7.1.2	AC - Attrezzature di interesse comune	21
7.1.3	AS - Attrezzature per lo sport e il tempo libero	21
7.1.4	AT - Attrezzature tecnologiche	22
7.1.5	AP - Attrezzature private di interesse pubblico	22
7.2	Aree e attrezzature per la mobilità - Ambito M	22
7.2.1	M1 - Parcheggi a raso	22
7.3	Aree e attrezzature per l'edilizia residenziale pubblica - Ambito e	23
7.3.1	E1 – Edilizia residenziale pubblica	23
7.4	Ambito di intervento per la rete ecologica comunale - Ambito V	24
7.4.1	V1 – Aree agricole ad indirizzo ecologico-ambientale	24
7.4.2	V2 – Rinaturalizzazione di corsi d'acqua con funzione di connessione ecologica	24
7.5	Dotazioni minime da prevedere nell'ambito dei piani attuativi e negli ambiti di trasformazione.	25
7.6	Dotazioni minime da prevedere in relazione ai nuovi interventi consentiti all'interno del tessuto consolidato	25
7.7	Dotazioni minime da prevedere in relazione ai nuovi insediamenti commerciali	26
7.8	Variazione del fabbisogno di aree per servizi e attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale, conseguente a mutamenti di destinazione d'uso.	26
7.9	Monetizzazione delle aree	27
7.10	Interventi da prevedere all'interno dei piani attuativi	27
7.11	Aree e attrezzature per servizi nell'ambito dei piani attuativi vigenti	28
8.	Dotazione di piano prevista	29
9.	Previsioni per il sistema dei servizi erogati alla persona	30
10.	Il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS).....	31
11.	Sostenibilità economica delle previsioni del Piano dei Servizi.....	31
11.1	Le risorse economiche attivabili dalle previsioni del PGT	31
11.1.1	Risorse derivanti da interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole allo stato di fatto (art. 43 bis L.R. 12/05)	32
11.2	Stima dei costi per l'attuazione del Piano dei Servizi	32
11.3	Bilancio dell'attuazione delle previsioni del piano dei servizi	32

1. PREMESSA

Con la Legge Regionale 12/05 il Piano dei Servizi acquista valore di atto autonomo, a riconoscimento della creatività delle politiche ed azioni di governo riguardanti la promozione dei servizi pubblici e la dotazione di aree e immobili ad essi dedicati, in previsione del raggiungimento degli obiettivi che si riconoscono decisivi per la comunità di Bressana Bottarone.

Per comprendere l'importanza della attuale fase, che rappresenta una ulteriore evoluzione del rapporto tra trasformazione territoriale e bisogni espressi di un territorio, è necessario fare un breve passo indietro e ricordare le motivazioni che hanno portato, nel 2001, alla istituzione di questo tipo di strumento.

Nelle intenzioni della Legge Regionale 1/2001, infatti, che lo introduce nella legislazione, il Piano dei Servizi deve rappresentare lo strumento che attua la "transizione" dallo standard "quantitativo" a quello "prestazionale": si intende cioè che si realizzi uno sforzo di tipo amministrativo ed urbanistico che faccia rientrare l'individuazione dello standard in un processo programmatico diretto a fornire una soluzione razionale e complessiva alle esigenze di qualità e, in generale, al fabbisogno infrastrutturale del Comune, indirizzato a costruire risposte articolate a fabbisogni differenziati per ogni singola realtà locale.

Con questo si intende anche riaffermare, nelle intenzioni della Legge, la centralità dell'Amministrazione Pubblica Locale nelle scelte urbanistiche di programmazione del proprio territorio; oltre che rispondere all'esigenza di adeguare alle mutate condizioni di qualità della vita e, più in generale, alle mutate condizioni socio-economiche le modalità quantitative e qualitative di individuazione e reperimento degli standard previste dalla Legge Regionale 51/75, dopo più di 25 anni dalla sua entrata in vigore.

Nel corso del tempo, infatti, si sono evidenziati nella realtà applicativa alcuni limiti relativi ad una impostazione fissata e rigidamente applicata ad una realtà come quella Lombarda che ha notevoli differenze al suo interno e che soprattutto, in questo quarto di secolo, si è modificata ed evoluta, a partire dalla realtà sociale e demografica e dalle forme di sviluppo urbano.

Nel corso del tempo, infatti, si sono evidenziate differenze soprattutto riguardo la diversità delle forme di sviluppo territoriale ed urbano in rapporto alle diversità presenti in Regione e ciò anche rispetto la diversità delle tipologie e delle modalità nella gestione dei servizi.

L'intento della nuova normativa quindi è quello di privilegiare gli aspetti qualitativi, attuativi e gestionali dei servizi, rispetto a quelli quantitativi dello standard tradizionalmente inteso, anche dando spazio a modalità previsionali più attente al complesso dei requisiti che possono determinare l'appropriata localizzazione e qualità del servizio stesso.

Questa concezione porta a privilegiare le caratteristiche della reale fruizione ed efficacia dei servizi ai cittadini sulla base di uno specifico esame della situazione locale considerata, invece di limitarsi alla verifica formale delle quantità messe in gioco. Se accanto a ciò si considera anche l'evoluzione del concetto dello standard, da identificarsi in quello "reale", che privilegia quindi la prestazione reale del servizio e quindi la funzione degli spazi e delle aree a ciò destinati, invece di riferirsi al tipo di proprietà degli stessi (la politica dei servizi si riferisce cioè anche ai servizi di uso e di interesse pubblico erogati dall'iniziativa privata oltre che dall'iniziativa pubblica); oltre che l'effetto degli indirizzi giurisprudenziali in materia di vincoli, ne deriva un indubbio quadro "rivoluzionato" rispetto alle dinamiche e ai riferimenti che sono stati alla base delle attività di programmazione urbanistica degli Enti Locali fino a poco tempo fa.

Il Piano dei Servizi oggi rappresenta quindi uno strumento fondamentale per il raggiungimento dei requisiti di vivibilità e di qualità urbana che il governo del territorio deve perseguire.

Il concetto di servizio pubblico e di interesse pubblico si estende, e comprende perciò tutti i servizi e le attrezzature e diventa elemento centrale nell'organizzazione e nella configurazione della struttura territoriale.

1.1 METODOLOGIA PER LA REDAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI

Il Piano dei servizi sancisce il passaggio nel governo del territorio dal tradizionale concetto di standard parametrico allo standard qualitativo, spostando quindi la valutazione da una mera quantificazione pro-capite alla effettiva capacità dello standard di assicurare una regolamentazione degli usi del suolo e della gestione delle risorse, capaci di tradursi in efficienza strutturale.

Ai sensi di legge, la stesura del piano dei servizi prende quindi avvio da un accurato rilievo dello stato di fatto. La dotazione a servizi presente sul territorio comunale è pertanto operata sia sotto il profilo quantitativo sia sotto il profilo qualitativo, con riferimento alle diverse tipologie di attrezzature.

In prima analisi si verificano le dotazioni a servizi identificabili altresì come standard urbanistico, cui si affianca la rilettura attenta dei diversi servizi erogati al territorio.

Per ogni attrezzatura è stata prodotta una scheda che ne descrive le caratteristiche fisico-tecniche ed urbanistiche e valuta le condizioni di accessibilità e fruibilità in relazione alle condizioni del fabbricato e del suo intorno. A partire da questo lavoro è stato possibile effettuare alcune valutazioni ulteriori sul patrimonio di servizi esistente e quindi di ricostruire il quadro del fabbisogno futuro. Su questa base è stato possibile individuare lo scenario di progetto e valutarne la sostenibilità economica.

La metodologia utilizzata per l'elaborazione del Piano dei Servizi è riconducibile alle seguenti fasi:

- mappatura dei servizi esistenti sul territorio;
- valutazione qualitativa e funzionale dei servizi esistenti;
- analisi della domanda di servizi;
- confronto tra domanda e offerta dei servizi;
- definizione degli obiettivi di Piano;
- determinazione delle previsioni di Piano;
- analisi della sostenibilità dei costi.

1.2 ELABORATI

Il Piano dei Servizi è costituito dai seguenti elaborati:

- | | |
|--------|--|
| N. 1 | Mappatura dei servizi esistenti sul territorio - scala 1:5.000 |
| N. 2 | Analisi dei servizi esistenti |
| N. 3 | Il sistema dei servizi proposti dal PGT: inquadramento territoriale - scala 1:10.000 |
| N. 4.1 | Il sistema dei servizi proposti dal PGT: parte 1 - scala 1:2.000 |
| N. 4.2 | Il sistema dei servizi proposti dal PGT: parte 2 - scala 1:2.000 |
| N. 5 | Relazione Illustrativa |
| N. 6 | Norme Tecniche di Attuazione |

2. MAPPATURA DEI SERVIZI ESISTENTI SUL TERRITORIO

Nelle tavole del PdS vengono individuati gli ambiti destinati a servizi nel territorio comunale, ai sensi dell'art. 9 della l.r. n 12/2005 e successive modifiche.

2.1 CLASSIFICAZIONE DELLE AREE E ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE

Sono considerati servizi definiti "Aree e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale" di ambito A quelli:

- realizzati con interventi diretti di iniziativa pubblica, anche tramite Ente delegato all'uopo, nelle zone destinate dal PdS ai seguenti ambiti:
AI - ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE;
AC - ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE;
AS - VERDE E ATTREZZATURE PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO;
AT - ATTREZZATURE TECNOLOGICHE;
- ceduti alla Pubblica Amministrazione nel corso dell'attuazione di piani esecutivi comunque denominati o di permesso di costruire convenzionato;
- realizzati dai privati nelle zone destinate dal PdS ad ambito:
AP - ATTREZZATURE PRIVATE DI INTERESSE PUBBLICO
e regolati da convenzione, atto di asservimento o da regolamento d'uso, che garantisca l'uso del servizio e/o dell'attrezzatura da parte della comunità locale in base alla specifica destinazione dell'area assegnata dal PdS.

2.2 CLASSIFICAZIONE DELLE AREE E ATTREZZATURE PER LA MOBILITA'

Sono considerati servizi definiti "Aree e attrezzature per la mobilità" di ambito M quelli:

- realizzati con interventi diretti di iniziativa pubblica, anche tramite Ente delegato all'uopo, nonché ceduti alla Pubblica Amministrazione nel corso dell'attuazione di piani esecutivi comunque denominati o di permesso di costruire convenzionato, nonché realizzati dai privati e regolati da convenzione, atto di asservimento o da regolamento d'uso, che garantisca l'uso del servizio e/o dell'attrezzatura da parte della comunità locale, nelle zone destinate dal PdS ai seguenti ambiti:
M1 - PARCHEGGI A RASO.

2.3 CLASSIFICAZIONE DELLE AREE E ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Sono considerati servizi definiti "Aree e attrezzature per l'edilizia residenziale pubblica" di ambito E quelli:

- realizzati con interventi diretti di iniziativa pubblica, anche tramite Ente delegato all'uopo, nonché ceduti alla Pubblica Amministrazione nel corso dell'attuazione di piani esecutivi comunque denominati o di permesso di costruire convenzionato, nelle zone destinate dal PdS ai seguenti ambiti:
E1 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA.

2.4 CLASSIFICAZIONE DELL' AMBITO DI INTERVENTO PER LA RETE ECOLOGICA COMUNALE

Sono considerati servizi ricadenti nell'"Ambito di intervento della rete ecologica comunale" di ambito V quelli:

- realizzati con interventi diretti di iniziativa pubblica, anche tramite Ente delegato all'uopo, nonché ceduti alla Pubblica Amministrazione nel corso dell'attuazione di piani esecutivi comunque denominati o di permesso di costruire convenzionato, nonché realizzati con interventi diretti di iniziativa pubblica su sedime privato e regolati da convenzione, atto di asservimento o da regolamento d'uso, che garantisca l'uso del servizio e/o dell'attrezzatura da parte della comunità locale, e che, in ogni caso, si configurano in un sistema più ampio definito dalla Rete Ecologica

Comunale per le quali si attua la strategia paesaggistica definita dall'Amministrazione in riferimento al raggiungimento di specifici obiettivi nelle zone destinate dal PdS ai seguenti ambiti:
V1 - AREE AGRICOLE AD INDIRIZZO ECOLOGICO-AMBIENTALE;
V2 - RINATURALIZZAZIONE DI CORSI D'ACQUA MINORI CON FUNZIONE DI CONNESSIONE ECOLOGICA;

3. VALUTAZIONE QUALITATIVA E FUNZIONALE DEI SERVIZI ESISTENTI

I servizi pubblici esistenti rappresentano la dotazione di base necessaria per la costruzione di un sistema dei servizi propriamente detto, sulla quale innestare le ulteriori valutazioni circa i servizi esistenti di interesse generale ancorché realizzati o gestiti da soggetti diversi dall'Ente Pubblico.

Il Piano dei Servizi parte dal sostanziale riconoscimento di una buona dotazione di servizi esistenti nel territorio comunale, rapportata alla sua dimensione territoriale e demografica. La valutazione della dotazione attuale si è basata su un accurato rilievo dei servizi esistenti effettuato e riportato sotto forma di schede nell'elaborato n. 2 Analisi dei servizi esistenti.

3.1 AREE E ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE – AMBITO A

Il Piano dei Servizi individua, con apposita simbologia nelle tavole di piano "Mappatura dei servizi", le aree ed attrezzature pubbliche di interesse pubblico e generale distinte nei seguenti sub-ambiti:

- AI - Attrezzature per l'istruzione: aree e strutture destinate ad ospitare le scuole materne e le scuole dell'obbligo. Il sub-ambito AI è stato classificato nelle seguenti categorie presenti sul territorio comunale:
 - AI1 Scuola dell'infanzia
 - AI2 Scuola primaria
 - AI3 Scuola secondaria di I grado
- AC – Attrezzature di interesse comune: sono quelle destinate ad ospitare le attrezzature religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (ufficio delle Poste, ecc.) ed altre. Il sub-ambito AC è stato classificato nelle seguenti categorie presenti sul territorio comunale:
 - AC1 Attrezzature civiche e istituzionali
 - AC2 Attrezzature religiose
 - AC3 Attrezzature sanitarie e/o socio-assistenziali
 - AC4 Attrezzature cimiteriale
- AS – Verde e attrezzature per lo sport e il tempo libero: sono quelle destinate ad ospitare i parchi e giardini urbani, i campi gioco e gli impianti sportivi comunali, con le relative attrezzature di servizio. Il sub-ambito AS è stato classificato nelle seguenti categorie presenti sul territorio comunale:
 - AS1 Attrezzature sportive
 - AS2 Verde ecologico e/o attrezzato
- AT – Attrezzature tecnologiche: sono quelle destinate alla realizzazione degli impianti di depurazione, dell'isola ecologica, con relative strutture, centrali telefoniche, cabine e stazioni dei servizi a rete e relative strutture per la manutenzione. Il sub-ambito AT è stato classificato nelle seguenti categorie presenti sul territorio comunale:
 - AT1 Impianti di depurazione
 - AT2 Servizi Tecnici Urbani
- AP – Attrezzature private di interesse pubblico: quei servizi di varia natura realizzati dai privati e regolati da convenzione, atto di asservimento o da regolamento d'uso, che garantisca l'uso del servizio e/o dell'attrezzatura da parte della comunità locale. Il sub-ambito AP è stato classificato nelle seguenti categorie presenti sul territorio comunale:
 - AP1 Attrezzature ricreative

3.1.1 AI - ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE

Nel territorio comunale sono state rilevate le seguenti aree e attrezzature destinate all'istruzione:

AI - ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE			
CAT.	N.	TIPOLOGIA	STATO DI FATTO <i>m²</i>
AI	1	SCUOLA DELL'INFANZIA	
	1.1	Asilo nido e Scuola Materna Paritaria C. ed E. Indemini	2.806
AI	2	SCUOLA PRIMARIA	
	2.1	Scuola primaria e direzione didattica	417
AI	3	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	
	3.1	Scuola Secondaria di I Grado Edoardo Pali	2.778
TOTALE			6.001

Presso il fabbricato della scuola primaria, vi è la sede della Direzione Didattica Statale con accesso da Piazza Guglielmo Marconi, 1.

Per l'anno 2009-10 gli alunni iscritti risultano essere:

Scuola primaria: n° 139 iscritti di cui n. 12 provenienti dai comuni limitrofi
 Scuola secondaria di 1° grado: n° 98 iscritti di cui n. 28 provenienti dai comuni limitrofi

Il numero delle aule è così distribuito:

Scuola primaria: n° 2 sezioni con 7 classi (per la sezione B sono attive le classi 1^a e 3^a)
 Scuola secondaria di 1° grado: n. 2 sezioni con 5 classi (per la sezione G sono attive le classi 2^a e 3^a).

Il sistema scolastico di Bressana è fruito anche da alunni provenienti dai comuni limitrofi, in prevalenza Castelletto di Branduzzo e Bastida Pancarana (per la scuola secondaria di I grado) nei quali non sono presenti istituti scolastici dell'obbligo.

Valutazione quantitativa (parametri D.M. 18.12.1975)

Le successive tabelle illustrano la verifica dei requisiti minimi richiesti dalle vigenti normative in materia. Si sottolinea tuttavia che la vigente normativa risale al 1975 e pertanto risulta in parte obsoleta soprattutto in merito ai requisiti funzionali in relazione alle attuali caratteristiche dell'attività didattica.

D.M. 18.12.1975 tab.3/A - 3/B - SUPERFICIE LORDE PER ALUNNO - VERIFICA STATO ATTUALE							
A	B	C	D	E	F	G	
TIPO DI SCUOLA	N. AULE ESISTENTI	N. ALUNNI A.S. 2009/10	N. MINIMO AULE	mq./AL.	TOTALE SUPERFICIE RICHIESTA (mq.) = C x E	TOTALE SUPERFICIE ESISTENTE (mq.) (Da rilievo)	VERIFICA
PRIMARIA	9	139	6	6,11	849,29	908,00	Adeguata ai minimi dimensionali previsti. Potrebbero essere migliorati i requisiti funzionali in relazione alle nuove esigenze didattiche.
SECONDARIA DI I GRADO	6	98	4	9,61	941,78	2.549,00	Adeguata ai requisiti minimi richiesti.

(*) = dato ricavato dalla tabella 3/A del D.M. 18,12,1975 in base al numero della classi e degli alunni presenti

D.M. 18.12.1975 tab. 6 - INDICI STANDARD DI SUPERFICIE						
SCUOLA PRIMARIA						
A	B	C	D	E	F = D X E	
ATIVITA'	N° AULE/LOCALI PRESENTI	DOTAZIONE ESISTENTE (mq)	N. ALUNNI ESISTENTI (**)	INDICE mq/alunno (*)	DOTAZIONE MINIMA (mq)	NOTE:
Attività didattiche (aule)	7,00	240,00	139	1,80	250,20	La dotazione risulta inferiore alle indicazioni del d.m. 18 dicembre 1975
Attività intercorso (Laboratori)	1,00	31,90	139	0,64	88,96	La dotazione risulta inferiore alle indicazioni del d.m. 18 dicembre 1975
Attività Collettive (integrative e parascolastiche)	1,00	28,50	139	0,40	55,60	La dotazione risulta inferiore alle indicazioni del d.m. 18 dicembre 1975
Attività complementari (biblioteca, uffici, bidelleria)	1,00	17,40	139	0,13	18,07	La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta.
Servizi igienici (dotazione minima vasi)	3,00	10 vasi	139	1vaso ogni classe	7 vasi	La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta.
Servizi igienici (bagno disabili)	3,00	1 bagni disabili	-	-	1 bagno disabili	La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta.
Mensa	1,00	81,00	139	0,70	97,30	Considerando un doppio turno di refezione lo standard qualitativo richiesto risulta soddisfatto.
Spazi per l'educazione fisica	-	non presente all'interno dell'edificio	-	tipo A1	330,00	All'interno del territorio comunale in corrispondenza di Via IV Novembre è presente una struttura sportiva attrezzata di circa 1200 mq utilizzata per lo svolgimento delle attività fisiche scolastiche.
Direzione didattica	3,00	100,00	139	---	100,00	Nell'edificio è presente la sede della Direzione Didattica Statale

(*) = dato ricavato dalla tabella 6 del D.M. 18,12,1975 in base al numero della classi e degli alunni presenti. (**) = N° alunni anno scolastico 2009/2010.

D.M. 18.12.1975 tab. 6 - INDICI STANDARD DI SUPERFICIE						
SCUOLA SECONDARIA DI I° - E. Pali						
A	B	C	D	E	F = D X E	
ATIVITA'	N° AULE/LOCALI PRESENTI	DOTAZIONE ESISTENTE (mq)	N. ALUNNI ESISTENTI (**)	INDICE mq/alunno (*)	DOTAZIONE MINIMA (mq)	NOTE:
Attività didattiche (aule)	5,00	268,59	98	1,80	176,40	La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta.
Attività speciali (Laboratori)	2,00	105,30	98	1,00	98,00	La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta.
Attività musicali		non presente	98	0,24	23,52	All'interno dell'edificio sono presenti locali disponibili per complessivi mq 70.
Attività Collettive (integrative e parascolastiche)	1,00	60,83	98	0,60	58,80	La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta.
Attività Collettive (Biblioteca alunni)		non presente	98	0,40	39,20	All'interno dell'edificio sono presenti locali disponibili per complessivi mq 70.
Mensa	1,00	77,33	98	0,50	49,00	La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta.
Attività complementari (Atrio)	1,00	160,00	98	0,20	19,60	La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta.
Attività complementari (uffici, sala insegnanti, bidelleria ecc)	2,00	109,00	98	0,90	88,20	La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta.
Servizi igienici (dotazione minima vasi)	2,00	8 vasi	98	1vaso ogni classe	5,00	La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta.
Servizi igienici (bagno disabili)	2,00	2 bagno disabili	98	1 bagno disabili	1,00	La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta.
Spazi per l'educazione fisica		non presente all'interno dell'edificio	98	tipo A1	330,00	All'interno del territorio comunale in corrispondenza di Via IV Novembre è presente una struttura sportiva attrezzata di circa 1200 mq utilizzata per lo svolgimento delle attività fisiche scolastiche.
(*) = dato ricavato dalla tabella 7 del D.M. 18,12,1975 in base al numero della classi e degli alunni presenti. (**) = N° alunni anno scolastico 2009/2010.						

Valutazione funzionale

In relazione ai dati analizzati, allo stato attuale si evince come entrambe le strutture soddisfano i minimi dimensionali previsti dalla normativa di settore. Tuttavia se si analizzano i limiti funzionali, appare evidente come nella scuola primaria la suddivisione degli spazi non risulta conforme ai minimi richiesti, mentre la scuola secondaria risulta adeguata.

Eventuali incrementi della popolazione in età scolare potrebbero rendere necessaria la riorganizzazione dei flussi che attualmente fanno capo a Bressana per la scuola primaria, in un'ottica di concertazione sovralocale.

La scuola secondaria di I° grado risulta adeguabile ai requisiti minimi richiesti con opere di riorganizzazione degli spazi funzionali esistenti.

Per le scuole superiori gli studenti di Bressana fanno riferimento ad una pluralità di sedi, in relazione all'indirizzo scelto, perlopiù dislocate nel capoluogo di provincia.

Per le università si fa naturale riferimento ai poli regionali, in particolare Milano e Pavia.

Indicazioni per la progettazione del sistema dei servizi

Il progetto delle attrezzature scolastiche dovrà accertare l'adeguatezza dei requisiti richiesti dal D.M. 18.12.1975 delle strutture esistenti a sostenere un futuro aumento della popolazione scolastica.

3.1.2 AC - ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE

Il Comune presenta una discreta dotazione di strutture di interesse comune destinate a diverse funzioni. Nel territorio comunale sono state rilevate le seguenti aree e attrezzature:

AC - ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE			
CAT.	N.	TIPOLOGIA	STATO DI FATTO <i>m²</i>
AC	1	ATTREZZATURE CIVICHE E ISTITUZIONALI	
	1.1	Municipio	890
	1.2	Piazza Guglielmo Marconi	1.867
	1.3	Caserma dei Carabinieri	2.015
	1.4	Ricovero mezzi comunali	1.055
	1.5	Area demaniale	2.788
	1.6	Posta	1.085
	1.7	Sede associazioni e Ambulatorio medico	1.478
	1.8	Stazione FFSS - Argine	4.180
	1.9	Stazione FFSS Bottarone	7.470
AC	2	ATTREZZATURE RELIGIOSE	
	2.1	Parrocchia San Giovanni Battista	2.225
	2.2	Parrocchia di Santa Maria Nascente (fraz Argine)	6.997
AC	3	ATTREZZATURE SANITARIE E SOCIO-ASSISTENZIALI	
	3.1	ERC - Casa per Anziani - Argine	880
	3.2	ERP - Casa per Anziani	279
	3.3	Distretto Asl	1.444
AC	4	ATTREZZATURE CIMITERIALI	
	4.1	Cimitero capoluogo	7.246
	4.2	Cimitero fraz. Argine	2.846
TOTALE			44.745

Valutazione quantitativa (parametri ex L.R. 51/1975)

Minimo 4 mq/ab. di aree per attrezzature di interesse comune (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative)

Abitanti residenti al 31/12/2010 = 3.548 ab. Aree esistenti = 44.745 mq

Dotazione attuale (44.745 mq/3.548 ab.) = 12.61 mq/ab.

Valutazione funzionale

La dotazione di attrezzature di interesse comune, per varietà di tipologie e funzioni, risulta essere adeguata per qualità ed efficienza alle effettive esigenze della collettività.

Gli spazi pubblici esistenti dedicati all'attività civico-istituzionale della popolazione sono prevalentemente localizzati nel nucleo storico. Tutti i servizi gravitano di fatto sull'asse via Depretis-Piazza Marconi che costituisce anche il centro delle attività terziarie e commerciali, mentre il tessuto edilizio relativo alle frazioni minori è complessivamente carente di servizi e di attrezzature pubbliche.

Il municipio, la biblioteca, gli edifici per il culto sono strutture puntuali localizzate nel tessuto edilizio più antico dotate di adeguate superfici di pertinenza.

In tema del sociale e socio-assistenziale il comune dispone nella frazione di Argine, di due edifici che si affaccia su via Roma che ospitano un totale di 8 alloggi per anziani. Uno di questi è stato ricavato nella sede della ex-scuola di Argine, a due piani fuori terra, organizzato in 4 alloggi

In merito ai servizi cimiteriali si può affermare che ad oggi risultano sufficientemente adeguati alla dimensione del comune e alle esigenze future grazie all'intervento in fase di realizzazione di 60 nuovi loculi nel cimitero di Argine e ai 100 nuovi loculi recentemente ultimati nel cimitero del capoluogo.

In tema di sicurezza si ricorda la presenza su territorio comunale della Caserma dei Carabinieri in via G. Galilei, che ha sede in un edificio privato di recente realizzazione costituito da un piano terra, dove sono localizzati gli uffici operativi della caserma, e da un piano primo organizzato in due appartamenti residenza del maresciallo e del vice-maresciallo.

In relazione al tema delle infrastrutture costituiscono servizi alla collettività anche le stazioni ferroviarie di Argine, relativamente alla linea Castel S.G.-Pavia, e la stazione di Bottarone, sulla linea Genova-Milano. Gli edifici di proprietà delle FS attualmente sono utilizzati solo al piano terra, come sale di attesa.

Indicazioni per la progettazione del sistema dei servizi

Per quanto l'adeguatezza della dotazione di tali strutture sia difficile da misurare, si può ritenere che, la pluralità di tipologie e funzioni presenti sul territorio comunale sia in grado di soddisfare le possibili richieste, e pertanto si ritiene che per il futuro non ci siano problemi di carenza di spazi se non per rispondere all'insorgere di esigenze specifiche, che per la loro particolarità non possono trovare collocazione nei fabbricati già di proprietà o di uso pubblico.

3.1.3 AS - VERDE E ATTREZZATURE PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO

Gli spazi verdi destinati all'uso pubblico e le attrezzature dedicate a pratiche ludiche e sportive costituiscono una quota parte consistente della dotazione totale di servizi a livello comunale.

Nel territorio comunale sono state rilevate le seguenti aree e attrezzature:

AS - VERDE E ATTREZZATURE PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO			
CAT.	N.	TIPOLOGIA	STATO DI FATTO <i>m²</i>
AS	1	ATTREZZATURE SPORTIVE	
	1.1	Centro sportivo + Campo da gioco comunale	16.942
	1.2	Campo da calcio	4.178
	1.3	Campo da calcio di Argine	4.600
AS	2	VERDE ECOLOGICO E/O ATTREZZATO	
	2.1	Parco Urbano	2.096
	2.2	Parco giochi via 5 Martiri della Liberazione	2.400
	2.3	Verde attrezzato via 4 Novembre	1.078
	2.4	Verde attrezzato via Luigi Einaudi	2.859
	2.5	Verde attrezzato via Fassati	1.620
	2.6	Verde ecologico angolo via Matteotti-SP1	2.840
	2.7	Verde ecologico via S. D'acquisto	363
	2.8	Verde ecologico via Garibaldi	574
	2.9	Parco giochi (Bottarone)	1.777
	2.10	Parco giochi (Argine)	520
	2.11	Verde attrezzato via Garibaldi	1.766
TOTALE			43.613

Valutazione quantitativa (parametri ex L.R. 51/1975)

Minimo 15 mq/ab. di aree a spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport
 Abitanti residenti al 31/12/2010 = 3.548 ab. Aree esistenti = 43.613 mq
 Dotazione attuale (43.613 mq/3.548 ab.) = 12.29 mq/ab.

Valutazione funzionale

Nel complesso il territorio comunale di Bressana Bottarone risulta ben dotato di aree e spazi destinati a verde pubblico. Se si considera il recente intervento di recupero dell'area in fregio al lato ovest della piazza del municipio trasformata in spazio adibito a verde attrezzato, e i numerosi giardini attrezzati (giardini di via 5 Martiri della Liberazione, via 4 Novembre, via Luigi Einaudi, via Fassati) la dotazione

globale di spazi di ritrovo collettivo con funzione di aggregazione sociale risulta essere soddisfacente, ad eccezione di alcune aree residenziali a nord di via Depretis.

Inoltre la contestualizzazione degli abitati, circondati dall'aperta campagna, dove sono già potenzialmente fruibili una serie di spazi e di itinerari che costituiscono un mezzo di connessione tra il centro abitato e il paesaggio extraurbano, contribuisce ad estendere la qualità complessiva dell'ambiente urbano.

Molto importante risulta la dotazione di attrezzature sportive che a Bressana è costituita dal polo comunale di Piazza Marconi. L'impianto comprende: un campo da calcio, una palestra con campi da pallavolo e pallacanestro, campi da tennis all'aperto e al coperto. Un ulteriore campo con funzione complementare a quello in precedenza descritto, e' ubicato, sempre nel capoluogo Anche la Frazione di Argine è provvista di campo sportivo comunale.

Indicazioni per la progettazione del sistema dei servizi

La dotazione attuale di aree deve essere razionalizzata al fine di individuare nuove aree da realizzare in taluni ambiti, individuati nel DdP come ambiti sottodotati in particolare per la tipologia di verde attrezzato, e programmare l'alienazione qualora la localizzazione, la dimensione e l'accessibilità dell'area non risultano consone alla stessa attuazione.

3.1.4 AT - ATTREZZATURE TECNOLOGICHE

Sono considerate aree per gli impianti tecnologici quelle destinate alla realizzazione degli impianti di depurazione, dell'isola ecologica, con relative strutture, centrali telefoniche, cabine e stazioni dei servizi a rete e relative strutture per la manutenzione.

Nel territorio comunale sono state rilevate le seguenti aree per attrezzature tecnologiche:

AT - ATTREZZATURE TECNOLOGICHE			
CAT.	N.	TIPOLOGIA	STATO DI FATTO <i>m²</i>
AT	1	IMPIANTI DI DEPURAZIONE	
	1.1	Depuratore	2.800
AT	2	SERVIZI TECNICI URBANI	
	2.1	Telecom	929
	2.2	Centrale ENEL	15.645
	2.3	Piazzola ecologica	418
	2.4	Punto di raccolta differenziata rifiuti	156
TOTALE			19.948

Le aree delle attrezzature tecnologiche, pure rientrando nelle urbanizzazioni primarie, sono considerate aree per servizi, in quanto l'esistenza di tali strutture comporta effetti di qualificazione urbanistica ed ambientale significati per la qualità della vita della comunità locale.

Servizi di raccolta rifiuti

Il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani è effettuato dalla ditta Broni Stradella S.P.A., la quale raccoglie i rifiuti di materiale generico domestico.

Per i materiali ingombranti il punto di raccolta è situato nel centro multi raccolta presso il cimitero di Bressana capoluogo. Il centro è gestito, in convenzione, dal Comune e dall'Associazione di volontariato Auser Bressana.

Vengono raccolti in appositi cassonetti e/o campane i seguenti materiali: carta, vetro, plastica, pile.

Data la struttura urbana del comune si rileva la necessità di individuare un'ulteriore area a servizio della frazione di Bottarone.

Strade, giardini e cimitero

La manutenzione delle strade e del cimitero (intesa anche come pulizia, verde e giardini, tumulazione, ecc. ecc.) è gestita in economia dal Comune.

Gestione Metano

Sul territorio comunale sono presenti i seguenti gestori per la fornitura di gas metano:

- Libarna GAS
- Enel Gas Casteggio

Illuminazione pubblica

Affidata a So.I.e. Gruppo ENEL

Servizio idrico integrato

Il servizio idrico integrato che comprende acquedotto, fognatura e depurazione, è stato affidato in gestione alla ASM Voghera S.p.a. con sede in via Pozzoni n. 2 a Voghera.

3.1.5 AP - ATTREZZATURE PRIVATE DI INTERESSE PUBBLICO

Sono considerate aree ed attrezzature private di interesse pubblico quei servizi realizzati dai privati e regolati da convenzione, atto di asservimento o da regolamento d'uso, che garantisca l'uso del servizio e/o dell'attrezzatura da parte della comunità locale in base alla specifica destinazione dell'area assegnata dal PdS.

AP - ATTREZZATURE PRIVATE DI INTERESSE PUBBLICO			
CAT.	N.	TIPOLOGIA	STATO DI FATTO <i>m²</i>
AP	1	ATTREZZATURE RICREATIVE	
	1.1	Tabù S.A.S. di Platania Giuseppe e C.	22.480
TOTALE			22.480

Valutazione funzionale

L'ambito individuato si riferisce alle strutture esistenti attinenti alla discoteca "Tabù" comprese le attrezzature di servizio all'attività e altre attrezzature private ad uso pubblico per il gioco del tennis e per altri sport all'aperto ed al coperto. Tale servizio costituisce un riferimento ormai collaudato per le attività socio-ricreative della collettività locale.

Indicazioni per la progettazione del sistema dei servizi

Si ritiene opportuno confermare le attrezzature individuate.

3.2 AREE ED ATTREZZATURE PER LA MOBILITÀ - AMBITO M

Il Piano dei Servizi individua, con apposita simbologia nelle tavole di piano le Aree ed attrezzature per la mobilità distinte nei seguenti sub-ambiti:

- M1 - Parcheggi a raso: comprendono aree ed attrezzature destinate ad ospitare e consentire la sosta temporanea dei veicoli in sede propria.

3.2.1 M1 - PARCHEGGI A RASO

Nel territorio comunale sono state rilevate le seguenti aree a parcheggio pubblico:

M - AREE E ATTREZZATURE PER LA MOBILITA'			
CAT.	N.	TIPOLOGIA	STATO DI FATTO <i>m</i> ²
M	1	PARCHEGGI	
	1.1	Parcheggio stazione Bottarone	1.220
	1.2	Parcheggio stazione Bottarone	2.892
	1.3	Parcheggio via Matteotti	5.650
	1.4	Parcheggio cimitero capoluogo	1.168
	1.5	Parcheggio via Depretis	470
	1.6	Parcheggio via IV Novembre	224
	1.7	Parcheggio via Salvo D'Acquisto	210
	1.8	Parcheggio via Luigi Einaudi	275
	1.9	Parcheggio cimitero Argine	715
	1.10	Parcheggio Argine	590
	1.11	Parcheggio via I Maggio	243
	1.12	Parcheggio Piazza Marconi	1.064
	1.13	Parcheggio via G. Galilei	1.748
	1.14	Parcheggio via G. Galilei	506
	1.15	Parcheggio via Garibaldi	60
	1.16	Parcheggio via Garibaldi	90
	1.17	Parcheggio via Einaudi	155
	1.18	Parcheggio posta	561
	1.19	Parcheggio via Dante Alighieri	238
	1.20	Parcheggio via Fornace Indemini	228
	1.21	Parcheggio via della Liberazione	128
TOTALE			18.435

Valutazione quantitativa (parametri ex L.R. 51/1975)

Minimo 3 mq/ab. di aree a parcheggio pubblico

Abitanti residenti al 31/12/2010 = 3.548 ab. Aree esistenti = 18.435 mq

Dotazione attuale (18.435 mq/3.548 ab.) = 5,19 mq/ab.

Valutazione funzionale

I fabbisogni di sosta derivati dalla normale attività socio-economica del centro storico, sono soddisfatti dalla piazza principale Piazza Marconi che, escludendo i giorni di mercato, assolve praticamente tutto il traffico gravitante.

Mentre in occasione di manifestazioni fieristiche, e nei giorni di mercato (giovedì) vengono utilizzati i parcheggi di via Galilei.

In generale, il sistema di parcheggi, anche se qualificato dalla presenza delle citate ampie aree di sosta, presenta tuttavia particolari carenze che si sono rilevate soprattutto nelle zone residenziali a nord di via Depretis, causate della difficoltà di accesso dovuta a problematiche derivanti da sistema viario.

Il commercio e le attività del terziario più strettamente legate al commercio, tendono naturalmente a concentrarsi nel centro storico distribuendosi lungo la via principale, via Depretis.

Anche i principali servizi pubblici sono concentrati all'interno o al più ai margini del centro storico, con la sola eccezione del campo sportivo il frazione Argine ma del tutto autosufficiente in tema di sosta e nelle esigenze di accessibilità.

Indicazioni per la progettazione del sistema dei servizi

E' necessario porre particolare attenzione alle future attività di trasformazione urbanistica in modo che gli aumenti di peso insediativo trovino, per quanto possibile, immediata soddisfazione nell'ambito dello stesso intervento. In merito alla dotazione degli ambiti consolidati è auspicabile individuare nuovi spazi per la sosta perché si mantenga come obiettivo di incrementare la dotazione di parcheggi a servizio dell'esistente.

4. ANALISI DELLA DOMANDA

La determinazione del numero complessivo di utenti dei servizi localizzati sul territorio comunale, è stata effettuata in base ai seguenti criteri:

- popolazione stabilmente residente;
- popolazione da insediare secondo le previsioni del documento di piano, articolata per tipologia di servizi;
- popolazione gravitante nel territorio, stimata in base agli occupati nel comune, agli utenti dei servizi anche in base ai flussi turistici.

Si è quantificato l'aumento prevedibile della popolazione per il quinquennio a venire, che è stimabile dalla relazione del Documento di Piano in 1.957 abitanti.

4.1 LA DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEGLI UTENTI

La popolazione stimata nel quinquennio a venire, corrispondente al numero degli utenti dei servizi è il seguente:

• Stima popolazione al 2013	
- abitanti residenti al 31.12.2009	3.548
- incremento abitanti	1.957
UTENTI TEORICI	5.505

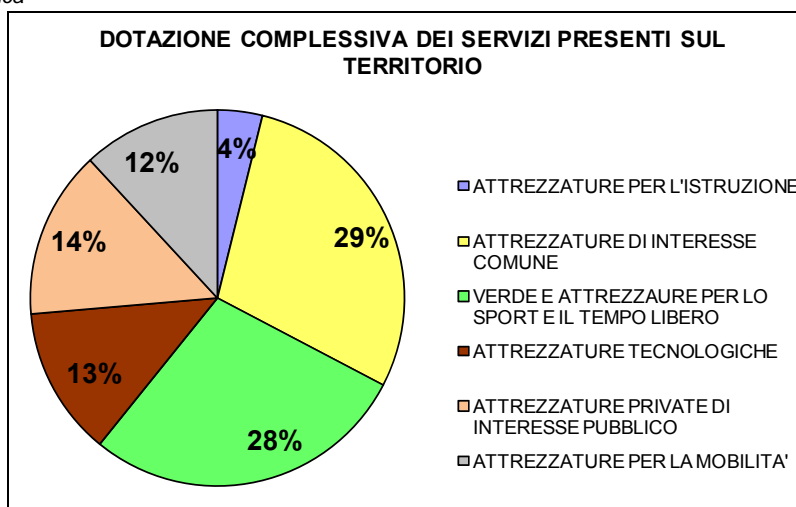
L'incremento stimato della popolazione residente è il solo dato per determinare il fabbisogno futuro di aree ed attrezzature di interesse comune, in quanto, come già ampiamente illustrato nei vari elaborati del PGT, la situazione socio – economica del Comune di Bressana Bottarone non è tale da far prevedere, con i dati al momento disponibili, un fabbisogno di aree e strutture dovuto ad una popolazione gravitante sul territorio comunale per motivi di lavoro, di studio, di turismo o di servizi sovracomunali.

5. CONFRONTO TRA DOMANDA E OFFERTA DEI SERVIZI

Complessivamente la dotazione attuale di aree e attrezzature pubbliche e di interesse pubbliche e generale si può considerare soddisfacente come dimostrano le quantificazioni riportate di seguito.

AREE E ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE			
CAT.	TIPOLOGIA	STATO DI FATTO	pro-capite
		m^2	m^2/ut
AI	ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE	6.001	1,09
AC	ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	44.745	8,13
AS	VERDE E ATTREZZATURE PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO	43.613	7,92
AT	ATTREZZATURE TECNOLOGICHE	19.948	3,62
AP	ATTREZZATURE PRIVATE DI INTERESSE PUBBLICO	22.480	4,08
TOTALE		136.787	24,85

5.505 Utenza teorica



La dotazione aumenta notevolmente considerando anche gli ambiti destinati alle attrezzature per la mobilità, i parcheggi, che pur essendo urbanizzazioni primarie vengono considerate servizi in quanto la loro presenza sul territorio comporta effetti di qualificazione urbanistica ed ambientale significati per la qualità della vita della comunità e qualifica l'accessibilità e la fruibilità delle servizi stessi.

AREE E ATTREZZATURE PER LA MOBILITA'			
CAT.	TIPOLOGIA	STATO DI FATTO	pro-capite
		m^2	m^2/ut
M	PARCHEGGI	18.435	3,35
TOTALE		18.435	3,35

5.505 Utenza teorica

La tabella seguente illustra la dotazione complessiva di servizi presenti sul territorio.

DOTAZIONE COMPLESSIVA DEI SERVIZI PRESENTI SUL TERRITORIO			
CAT.	TIPOLOGIA	STATO DI FATTO	pro-capite
		m^2	m^2/ut
A	AREE E ATTR. PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE	136.787	24,85
M	ATTREZZATURE PER LA MOBILITA'	18.435	3,35
TOTALE		155.222	28,20

5.505 Utenza teorica

6. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

Per la definizione di tali obiettivi si è proceduto da un lato, valutando le dotazioni esistenti allo scopo di assegnare un giudizio complessivo finalizzato all'individuazione delle azioni da proporre per soddisfare le specifiche necessità e colmare le eventuali deficienze; dall'altro, operando sull'offerta generale di servizi, si è proceduto ad individuare una lista di servizi ritenuti strategici dall'amministrazione al fine di migliorare la dotazione comunale.

Il Piano dei Servizi ha pertanto individuato una serie di aree da destinare a servizi a completamento di quelli esistenti in ragione del soddisfacimento della domanda, nonché in funzione dei seguenti obiettivi generali:

- Servizi per l'istruzione
 - definire i criteri per un eventuale necessità di ampliamento delle attuali dotazioni;
- Servizi di interesse comune
 - qualificazione dell'esistente, da perseguire con interventi sul patrimonio esistente e politiche integrate sulla rete degli spazi e delle dotazioni territoriali;
- Verde Sport e tempo libero
 - potenziamento degli impianti sportivi esistenti;
 - potenziamento delle aree per il verde di base, attrezzato per il gioco e la ricreazione.
- Mobilità
 - Sviluppo della mobilità sostenibile – percorsi ciclopedonali ed escursionistici.
 - Miglioramento dell'accessibilità e del sistema dei parcheggi, con particolare riferimento ai punti critici della città.
 - Integrazione al sistema dei parcheggi.
- Nuovi ambiti di espansione
 - le aree per attrezzature pubbliche da prevedere dovranno rispondere a logiche di funzionalità urbana ed ecologica, sia per collocazione che per dimensione;
 - individuazione di specifici ambiti destinati all'edilizia residenziale convenzionata

7. DETERMINAZIONE DELLE PREVISIONI DI PIANO

7.1 AREE E ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE - AMBITO A

Per questi ambiti il Piano dei Servizi:

- in generale riconferma la dotazione attuale di aree e le attrezzature esistenti, per le quali non definisce indici da rispettare per gli interventi edilizi ad eccezione di indici e parametri ambientali in quanto la superficie minima a corredo, l'edificabilità e le prescrizioni funzionali e/o tipologiche sono disciplinate dalle leggi e decreti in materia;
- individua alcuni nuovi ambiti a completamento della dotazione esistente (in particolare per il sistema dei parcheggi e delle aree a verde attrezzato).

7.1.1 AI - ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE

Le previsioni di piano per queste attrezzature sono sintetizzate nella tabella seguente:

AI - ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE				
CAT.	N.	TIPOLOGIA	DOTAZIONE <i>m²</i>	PROGETTO <i>descrizione dell'intervento</i>
AI	1	SCUOLA DELL'INFANZIA		
	1.1	Asilo nido e Scuola Materna Paritaria C. ed E. Indemini	2.806	
AI	2	SCUOLA PRIMARIA		
	2.1	Scuola primaria e direzione didattica	417	
AI	3	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO		
	3.1	Scuola Secondaria di I Grado Edoardo Pali	2.778	
TOTALE			6.001	

Il progetto delle attrezzature scolastiche è stato condotto attraverso una verifica quantitativa calcolata sull'incremento della popolazione scolastica in linea con la struttura demografica così come rilevata negli ultimi anni. L'analisi della popolazione suddivisa per classi di età ha evidenziato come la popolazione in età scolastica costituisce il 12,46% sul totale della popolazione.

Ipotizzando un'analoga percentuale con riferimento all'utenza determinata per tali servizi nel paragrafo precedente, ne consegue che la popolazione scolastica desunta a seguito della completa attuazione del PGT possa essere stimata in 907 unità ($5.505 \times 12,46\% = 686$ popolazione in età scolastica prevista) così determinata:

Popolazione in età scolare		al 31/12/2009		attuazione totale PGT	
	Eta'	Popolazione		Popolazione	
	0	29		45	
	1	39		61	
	2	23		36	
asilo nido	1-2 anni	91		141	
	3	24		37	
	4	34		53	
	5	39		61	
scuola dell'infanzia	3-5 anni	97		151	
	6	37		57	
	7	27		42	
	8	37		57	
	9	24		37	
	10	28		43	
scuola primaria	6-10 anni	153		237	
	11	24		37	
	12	26		40	
	13	25		39	
scuola secondaria I°	11-13 anni	75		116	
	14	26		40	
TOTALE		442		686	
Popolazione in età scolastica 0-14 anni				12,46%	
Popolazione teorica residente				5.505	
Popolazione in età scolastica 0-14 anni prevista				686	

Le tabelle seguenti illustrano la verifica normativa dei requisiti dimensionali e funzionali delle strutture esistenti considerando la nuova utenza scolastica prevista a seguito della totale attuazione del PGT.

D.M. 18.12.1975 tab.3/A - 3/B - SUPERFICI LORDE PER ALUNNO - PREVISIONE INCREMENTO							
A	B	C	D	E	F	G	
TIPO DI SCUOLA	N. AULE ESISTENTI	N. ALUNNI PREVISTI	N. MINIMO AULE	mq./AL.	TOTALE SUPERFICIE RICHIESTA (mq.) = C x E	TOTALE SUPERFICIE ESISTENTE (mq.) (Da rilievo)	VERIFICA
PRIMARIA	9	237	9	6,11	1.448,07	908,00	L'attuale struttura non si presta ad un futuro incremento della popolazione scolastica
SECONDARIA DI I GRADO	6	116	5	9,61	1.114,76	2.549,00	Adeguabile ai requisiti minimi richiesti con opere di riorganizzazione degli spazi funzionali esistenti

D.M. 18.12.1975 tab. 6 - INDICI STANDARD DI SUPERFICIE							
SCUOLA PRIMARIA							
A	B	C	D	E	F = D X E		
ATIVITA'	N° AULE/LOCALI PRESENTI	DOTAZIONE ESISTENTE (mq)	N. ALUNNI PREVISTI	INDICE mq/alunno (*)	DOTAZIONE MINIMA (mq)	DA PREVEDERE (mq)	NOTE:
Attività didattiche (aule)	7,00	240,00	237	1,80	426,60	186,60	La dotazione risulta inferiore alle indicazioni del d.m. 18 dicembre 1975
Attività intercorso (Laboratori)	1,00	31,90	237	0,64	151,68	119,78	La dotazione risulta inferiore alle indicazioni del d.m. 18 dicembre 1975
Attività Collettive (integrative e parascolastiche)	1,00	28,50	237	0,40	94,80	66,30	La dotazione risulta inferiore alle indicazioni del d.m. 18 dicembre 1975
Attività complementari (biblioteca, uffici, bidelleria)	1,00	17,40	237	0,13	30,81	13,41	La dotazione risulta inferiore alle indicazioni del d.m. 18 dicembre 1975
Servizi igienici (dotazione minima vasi)	3,00	10 vasi	237	1vaso ogni classe	7 vasi		La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta.
Servizi igienici (bagno disabili)	3,00	1 bagni disabili	-	-	1 bagno disabili		La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta.
Mensa	1,00	81,00	237	0,70	165,90		Considerando un doppio turno di refezione lo standard qualitativo richiesto risulta soddisfatto.
Spazi per l'educazione fisica	-	non presente all'interno dell'edificio	-	tipo A1	330,00		All'interno del territorio comunale in corrispondenza di Via IV Novembre è presente una struttura sportiva attrezzata di circa 1200 mq utilizzata per lo svolgimento delle attività fisiche scolastiche.
Direzione didattica	3,00	100,00	237	---	100,00		Nell'edificio è presente la sede della Direzione Didattica Statale

(*) = dato ricavato dalla tabella 6 del D.M. 18,12,1975 in base al numero della classi e degli alunni previsti

D.M. 18.12.1975 tab. 6 - INDICI STANDARD DI SUPERFICIE							
SCUOLA SECONDARIA DI I° - E. Palli							
A	B	C	D	E	F = D X E	DA PREVEDERE (mq)	NOTE:
ATTIVITA'	N° AULE/LOCALI PRESENTI	DOTAZIONE ESISTENTE (mq)	N. ALUNNI PREVISTI	INDICE mq/alunno (*)	DOTAZIONE MINIMA (mq)		
Attività didattiche (aule)	5,00	268,59	116	1,80	208,80		La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta.
Attività speciali (Laboratori)	2,00	105,30	116	1,00	116,00	10,70	All'interno dell'edificio sono presenti locali disponibili per complessivi mq 70, ampliabili anche attraverso una riorganizzazione degli spazi.
Attività musicali		non presente	116	0,24	27,84	27,84	
Attività Collettive (integrative e parascolastiche)	1,00	60,83	116	0,60	69,60	8,77	
Attività Collettive (Biblioteca alunni)		non presente	116	0,40	46,40	46,40	
Mensa	1,00	77,33	116	0,50	58,00		La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta.
Attività complementari (Atrio)	1,00	160,00	116	0,20	23,20		La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta.
Attività complementari (uffici, sala insegnanti, bidelleria ecc)	2,00	109,00	116	0,90	104,40		La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta.
Servizi igienici (dotazione minima vasi)	2,00	8 vasi	116	1vaso ogni classe	5,00		La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta.
Servizi igienici (bagno disabili)	2,00	2 bagno disabili	116	1 bagno disabili	1,00		La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta.
Spazi per l'educazione fisica		non presente all'interno dell'edificio	116	tipo A1	330,00		All'interno del territorio comunale in corrispondenza di Via IV Novembre è presente una struttura sportiva attrezzata di circa 1200 mq utilizzata per lo svolgimento delle attività fisiche scolastiche.

(*) = dato ricavato dalla tabella 7 del D.M. 18,12,1975 in base al numero della classi e degli alunni presenti. (**) = N° alunni anno scolastico 2009/2010.

Dagli approfondimenti relativi al potenziale incremento della popolazione in età scolare conseguente agli sviluppi insediativi previsti dal PGT si evince quanto segue:

Scuola primaria.

Non si esclude che in assenza di una riorganizzazione del sistema scolastico in ambito sovralocale, anche in vista della verticalizzazione del sistema scolastico locale che porterebbe a reperire gli spazi destinati attualmente alla Direzione Didattica, la necessità di ampliamento delle attuali dotazioni che risultano carenti in particolare per quanto riguarda gli spazi relativi all'attività didattica.

Si è pertanto individuata un'area da destinare a tale scopo, posta in prossimità del centro civico e del plesso scolastico esistente, che attualmente è costituita dal campo calcio di via Galilei (AS 1.2).

Scuola secondaria di I grado.

Il potenziale incremento della popolazione in età scolare conseguente agli sviluppi insediativi previsti dal PGT richiederebbe un adeguamento funzionale della struttura che facilmente potrebbe configurarsi come riorganizzazione degli spazi interni soprattutto in riferimento alle attività speciali e alle attività collettive.

7.1.2 AC - ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE

Le previsioni di piano per queste attrezzature sono sintetizzate nella tabella seguente:

AC - ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE				
CAT.	N.	TIPOLOGIA	DOTAZIONE m ²	PROGETTO descrizione dell'intervento
AC	1	ATTREZZATURE CIVICHE E ISTITUZIONALI		
	1.1	Municipio	890	
	1.2	Piazza Guglielmo Marconi	1.867	
	1.3	Caserma dei Carabinieri	2.015	
	1.4	Ricovero mezzi comunali	1.055	
	1.5	Area demaniale	2.788	
	1.6	Posta	1.085	
	1.7	Sede associazioni e Ambulatorio medico	1.478	
	1.8	Stazione FFSS - Argine	4.180	
	1.9	Stazione FFSS Bottarone	7.470	
AC	2	ATTREZZATURE RELIGIOSE		
	2.1	Parrocchia San Giovanni Battista	2.225	
	2.2	Parrocchia di Santa Maria Nascente (fraz Argine)	6.997	
AC	3	ATTREZZATURE SANITARIE E SOCIO-ASSISTENZIALI		
	3.1	ERC - Casa per Anziani - Argine	880	
	3.2	ERP - Casa per Anziani	279	
	3.3	Distretto Asl	1.444	
AC	4	ATTREZZATURE CIMITERIALI		
	4.1	Cimitero capoluogo	7.246	
	4.2	Cimitero fraz. Argine	2.846	
TOTALE			44.745	

Per tali attrezzature non sono previsti interventi specifici, tuttavia saranno attuati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria in seguito all'insorgere di esigenze specifiche, che per la loro particolarità non possono essere previste.

7.1.3 AS - ATTREZZATURE PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO

Le previsioni di piano per queste attrezzature sono sintetizzate nella tabella seguente:

AS - VERDE E ATTREZZATURE PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO				
CAT.	N.	TIPOLOGIA	DOTAZIONE m ²	PROGETTO descrizione dell'intervento
AS	1	ATTREZZATURE SPORTIVE		
	1.1	Centro sportivo + Campo da gioco comunale	16.942	
	1.2	Campo da calcio	4.178	
	1.3	Campo da calcio di Argine	4.600	
AS	2	VERDE ECOLOGICO E/O ATTREZZATO		
	2.1	Parco Urbano	2.096	
	2.2	Parco giochi via 5 Martiri della Liberazione	2.400	
	2.3	Verde attrezzato via 4 Novembre	1.078	
	2.4	Verde attrezzato via Luigi Einaudi	2.859	
	2.5	Verde attrezzato via Fassati	1.620	
	2.6	Verde ecologico angolo via Matteotti-SP1	2.840	
	2.7	Verde ecologico via S. D'acquisto	363	
	2.8	Verde ecologico via Garibaldi	574	
	2.9	Parco giochi (Bottarone)	1.777	
	2.10	Parco giochi (Argine)	520	
	2.11	Verde attrezzato via Garibaldi	1.766	
	2.12	Verde ecologico via Galilei	1.620	Realizzazione
TOTALE			45.233	

A dimostrazione dell'importanza della dotazione di attrezzature sportive per la comunità locale, si riconferma la dotazione esistente, proponendo un potenziamento del complesso sportivo comunale nell'ambito del PUAi limitrofo in itinere, anche in relazione al possibile utilizzo dell'area dell'attuale campo calcio di via Galilei (AS 1.2) per l'adeguamento del sistema scolastico locale.

In merito alle aree a verde attrezzato, la dotazione viene incrementata con la programmazione dell'attuazione delle aree a completamento del sistema previsto all'interno del citato PUAi in itinere.

7.1.4 AT - ATTREZZATURE TECNOLOGICHE

Le previsioni di piano per queste attrezzature sono sintetizzate nella tabella seguente:

AT - ATTREZZATURE TECNOLOGICHE				
CAT.	N.	TIPOLOGIA	DOTAZIONE <i>m²</i>	PROGETTO <i>descrizione dell'intervento</i>
AT	1	IMPIANTI DI DEPURAZIONE		
	1.1	Depuratore	2.800	
AT	2	SERVIZI TECNICI URBANI		
	2.1	Telecom	929	
	2.2	Centrale ENEL	15.645	
	2.3	Piazzola ecologica	418	
	2.4	Punto di raccolta differenziata rifiuti	156	
TOTALE			19.948	

Per queste attrezzature si conferma la dotazione attuale.

7.1.5 AP - ATTREZZATURE PRIVATE DI INTERESSE PUBBLICO

Le previsioni di piano per queste attrezzature sono sintetizzate nella tabella seguente:

AP - ATTREZZATURE PRIVATE DI INTERESSE PUBBLICO				
CAT.	N.	TIPOLOGIA	DOTAZIONE <i>m²</i>	PROGETTO <i>descrizione dell'intervento</i>
AP	1	ATTREZZATURE RICREATIVE		
	1.1	Tabù S.A.S. di Platania Giuseppe e C.	22.480	
TOTALE			22.480	

Per queste attrezzature si conferma la dotazione attuale.

7.2 AREE E ATTREZZATURE PER LA MOBILITÀ - AMBITO M

Il Piano dei Servizi pone particolare attenzione al tema della mobilità e in generale riconferma la dotazione attuale di aree e le attrezzature attuate, e prevede alcuni nuovi ambiti a completamento della dotazione esistente.

7.2.1 M1 - PARCHEGGI A RASO

Le previsioni di piano per queste attrezzature sono sintetizzate nella tabella seguente:

M - AREE E ATTREZZATURE PER LA MOBILITA'				
CAT.	N.	TIPOLOGIA	DOTAZIONE <i>m²</i>	PROGETTO <i>descrizione dell'intervento</i>
M	1	PARCHEGGI		
	1.1	Parcheggio stazione Bottarone	1.220	
	1.2	Parcheggio stazione Bottarone	2.892	
	1.3	Parcheggio via Matteotti	5.650	
	1.4	Parcheggio cimitero capoluogo	1.168	
	1.5	Parcheggio via Depretis	470	
	1.6	Parcheggio via IV Novembre	224	
	1.7	Parcheggio via Salvo D'Acquisto	210	
	1.8	Parcheggio via Luigi Einaudi	275	
	1.9	Parcheggio cimitero Argine	715	
	1.10	Parcheggio Argine	590	
	1.11	Parcheggio via I Maggio	243	
	1.12	Parcheggio Piazza Marconi	1.064	
	1.13	Parcheggio via G. Galilei	1.748	
	1.14	Parcheggio via G. Galilei	506	
	1.15	Parcheggio via Garibaldi	60	
	1.16	Parcheggio via Garibaldi	90	
	1.17	Parcheggio via Einaudi	155	
	1.18	Parcheggio posta	561	
	1.19	Parcheggio via Dante Alighieri	238	
	1.20	Parcheggio via Fornace Indemini	228	
	1.21	Parcheggio via della Liberazione	128	
	1.22	Parcheggio via Fornace del Bo	472	Acquisizione e realizzazione
	1.23	Parcheggio via Depretis	200	Acquisizione
	1.24	Parcheggio Argine	3.170	Acquisizione e realizzazione
	1.25	Parcheggio via Pertini	470	Acquisizione e realizzazione
TOTALE			22.747	

Nell'ottica di una migliore qualificazione del sistema dei servizi e dell'accessibilità al sistema insediativo, si è rilevata la necessità di razionalizzare la dotazione delle urbanizzazioni primarie, parcheggi, in alcune parti del territorio comunale, anche in relazione alla presenza di specifiche funzioni, in particolare:

- nel capoluogo: a servizio delle funzioni socio-economiche in via Depretis e via Fornace del Bo;
- nelle zone residenziali a nord di via Depretis;
- nella frazione Argine, in prossimità delle attrezzature sportive.

7.3 AREE E ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - AMBITO E

La richiesta di edilizia residenziale per le classi sociali più deboli è un tema oggi di grande attualità, e a tal proposito l'amministrazione comunale porge una particolare attenzione.

7.3.1 E1 – EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Il Piano dei Servizi individua, con apposita simbologia nelle tavole di Piano, le seguenti aree da destinare alla realizzazione di alloggi che vengono concessi, attraverso la pubblicazione di un bando, in affitto a canone agevolato a cittadini o famiglie in condizione disagiata.

E - AREE E ATTREZZATURE PER EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA				
CAT.	N.	TIPOLOGIA	DOTAZIONE <i>m²</i>	PROGETTO <i>descrizione dell'intervento</i>
E	1	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA		
	1.1	Area di via Fornace Indemini	6.150	
TOTALE			6.150	

7.4 AMBITO DI INTERVENTO PER LA RETE ECOLOGICA COMUNALE - AMBITO V

Il Piano dei Servizi contribuisce alla attuazione della strategia paesaggistica definita dal Documento di Piano in coerenza con la disciplina e i criteri definiti dal Piano delle Regole.

Il carattere proprio di strumento operativo di programmazione può incidere fortemente sulla tutela e qualificazione paesaggistica del territorio comunale, sia in riferimento al diretto controllo dei processi progettuali da parte dell'Amministrazione comunale, sia in riferimento alle verifiche di fattibilità economica e temporale degli interventi. Appare evidente che la coerenza e sinergia tra priorità di intervento del Piano dei Servizi, programmazione delle trasformazioni e priorità paesaggistiche individuate dal Documento di Piano può rendere assolutamente concreta ed efficace l'attuazione della strategia paesaggistica definita dall'Amministrazione in riferimento al raggiungimento di specifici obiettivi di qualità.

Il ruolo propositivo e progettuale dell'Amministrazione diviene in tal senso fondamentale e la variabile tempo assume un'importanza rilevante al fine della completa realizzazione degli interventi di qualificazione paesistica individuati dal Documento di Piano.

Il Piano dei Servizi promuove l'attuazione del progetto della Rete Ecologica Comunale così come previsto dalle azioni strategiche del DdP individuando i seguenti sub-ambiti:

- V1 – Aree agricole ad indirizzo ecologico-ambientale;
- V2 – Rinaturalizzazione di corsi d'acqua minori con funzione di connessione ecologica;

Le risorse derivanti da interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole allo stato di fatto, sono da destinare obbligatoriamente, così come stabilito dall'art. 43 bis L.R. 12/05, a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità da attuarsi nelle aree, individuate nelle tavole n. 3, n. 4.1/4.2 del presente Piano dei Servizi come ambiti di intervento per la rete ecologica comunale.

7.4.1 V1 – AREE AGRICOLE AD INDIRIZZO ECOLOGICO-AMBIENTALE

Comprendono elementi di differente contenuto naturalistico (boschi, aree a vegetazione arbustiva e/o spontanea, aree produttive con assetto ecosistemico diversificato) e concorrono, con caratteristiche e funzionalità differente, al "disegno" della rete ecologica comunale con parti che sono anche funzionali ad un più ampio sistema di livello sovralocale.

In generale gli interventi progettuali all'interno di queste aree dovrebbero valutare:

- la salvaguardia degli spazi naturali esistenti, anche per la costituzione di una riserva di biomassa stabile all'interno del territorio comunale o, eventualmente, dell'ambito di intervento;
- il recupero degli spazi naturali potenziali limitando la presenza di separazioni, recinzioni e barriere spaziali, nonché di fattori di squilibrio, inquinamento e limitazione nei confronti della biodiversità;
- la creazione di situazioni ambientali diversificate, favorendo in tal modo la biodiversità floristica e faunistica necessaria sia alla qualità degli ambienti naturali sia alla salvaguardia della variabilità genetica;
- la salvaguardia e l'incremento della flora e la fauna selvatica con particolare riferimento a specie e habitat di interesse comunitario, contribuendo alla conservazione e al miglioramento dei siti inclusi nella Rete "Natura 2000" (Direttiva Habitat 92/43/CEE);

7.4.2 V2 – RINATURALIZZAZIONE DI CORSI D'ACQUA CON FUNZIONE DI CONNESSIONE ECOLOGICA

Il Documento di Piano considera di particolare interesse paesistico-ambientale, per le loro caratteristiche intrinseche, la complessità degli ecosistemi, la rilevanza ed integrità delle loro componenti, alcuni corsi d'acqua minori che, a livello locale, contribuiscono a costituire la rete ecologica comunale.

Sul territorio comunale la Roggia Torbida, il Fosso Nuovo e il Fosso Croce per le caratteristiche sopracitate sono stati individuati quali elementi costituenti la rete ecologica comunale.

Rispetto a questi elementi/sistemi, anche in relazione alle previsioni degli strumenti sovraordinati (PTPR e PTCP), il DdP propone azioni di conservazione e di valorizzazione, demandando al PdR e al PdS la specifica regolamentazione.

Con finalità di ricostruzione della REC, come si è detto, il Piano dei Servizi programma interventi di rinaturalizzazione e ripristino ambientale dei tratti di tali corsi d'acqua, e di corsi d'acqua minori ad essi collegati, caratterizzati da fenomeni di artificializzazione e degrado, attuati anche tramite risorse derivanti da compensazioni ambientali dovute nell'ambito delle trasformazioni nel territorio comunale.

Gli interventi all'interno di queste aree si configurano come una riqualificazione forestale generale, compresi gli ambienti umidi e le boscaglie, e dovrà prevedere azioni quali:

- potenziamento delle presenze arboree e miglioramento delle unità esistenti verso associazioni forestali tipiche;
- controllo delle infestanti;
- impianti arboreo-arbustivi;
- governo delle fasce ripariali con prevalenti finalità di mantenimento o recupero della funzionalità idraulica dell'alveo e di riduzione del rischio (potature, eliminazione esemplari pericolanti, rimozione vegetazione igrofila sulle eventuali isole, creazione di fasce esondabili a vegetazione erbacea).

7.5 DOTAZIONI MINIME DA PREVEDERE NELL'AMBITO DEI PIANI ATTUATIVI E NEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE.

In aggiunta alla dotazione di Piano, nell'ambito dei Piani attuativi o degli interventi soggetti a PCC riferiti agli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano, dovrà essere assicurata la seguente dotazione minima di aree per servizi:

- ✓ **AMBITO A – AREE E ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE**
 - Interventi a destinazione residenziale 18 m² per abitante 150 m³/ab.
 - Interventi a destinazione produttiva industriale/artigianale 10% della SLP
 - Interventi a destinazione terziario/direzionale 50% della SLP
- ✓ **AMBITO M – PARCHEGGI A RASO**
 - Interventi a destinazione residenziale 7,5 m² per abitante
 - Interventi a destinazione produttiva industriale/artigianale 5% della SLP
 - Interventi a destinazione terziario/direzionale 50% della SLP

7.6 DOTAZIONI MINIME DA PREVEDERE IN RELAZIONE AI NUOVI INTERVENTI CONSENTITI ALL'INTERNO DEL TESSUTO CONSOLIDATO

In relazione alle politiche individuate dal PdS, anche gli interventi ubicati all'interno del tessuto urbano consolidato, quando comportano un significativo incremento del "carico urbanistico", contribuiscono alla dotazione di nuove aree e infrastrutture per servizi, nella misura indicata al precedente punto.

In relazione a quanto detto, un intervento comporta incremento del carico urbanistico quando:

- prevede la realizzazione di una o più unità abitative, ottenute anche mediante il riuso di rustici e/o accessori. Non rientrano in questa casistica i lotti liberi derivanti da PUA convenzionati, per i quali sono stati adempiuti gli obblighi di cessione/monetizzazione previsti in convenzione. L'onere della dimostrazione e' a carico del richiedente.

Per incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente, all'interno dei nuclei di antica formazione non sono soggetti alla cessione/monetizzazione le nuove unità abitative ottenute mediante il riuso di rustici e/o di altri edifici dimessi, di volumetria complessiva inferiore a mc. 300,00.

- prevede cambi di destinazione d'uso per l'insediamento di nuove attività, terziarie e/o commerciali, se ammesse, nei seguenti casi:
 - da produttivo a terziario;
 - da residenziale a terziario.

Non determina incremento del peso urbanistico l'ampliamento di unità abitative o di attività esistenti e compatibili con quelle ammesse, purché compreso entro il limite del 50% della SLP esistente alla data di adozione del PGT, e con un massimo di:

- mq. 50 per unità residenziali
- mq. 100 per edifici a destinazione terziaria/direzionale/commerciale

7.7 DOTAZIONI MINIME DA PREVEDERE IN RELAZIONE AI NUOVI INSEDIAMENTI COMMERCIALI

Le nuove strutture edilizie destinate ad insediamenti ad uso commerciale o paracommerciale dovranno concorrere alla dotazione di aree per servizi e attrezzature pubbliche/di uso pubblico secondo quanto indicato nella seguente tabella:

TABELLA DI QUANTIFICAZIONE DELLE CESSIONI COMMERCIALI				
TIPO	SIGLA	AREE E ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE	AREE PER PARCHEGGIO	MONETIZZAZIONE
VICINATO	VA			Si consente la monetizzazione della quota eccedente il parcheggio
	VN	50% Slp	50% Slp	
	VP			
MEDIA	M1A	50% Slp	100% Slp ¹	Si consente la monetizzazione della quota eccedente il parcheggio
	M1N			
	M1P			
	M2N	50% Slp	100% Slp	
	M2P			
GRANDE	GN	100 % Slp	100 % Slp	Si consente la monetizzazione della quota eccedente il parcheggio

¹ Riducibile a 75% della SLP per interventi all'interno del tessuto urbano consolidato

7.8 VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI AREE PER SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE O DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE, CONSEGUENTE A MUTAMENTI DI DESTINAZIONE D'USO.

Ai sensi della LR. N. 12/2005 Artt. 51 comma 2 e 52 comma 4, il PGT individua i mutamenti di destinazione d'uso che comportano un incremento del fabbisogno di aree per servizi e attrezzature pubbliche quando:

- sono connessi alla realizzazione di opere edilizie
- non comportanti la realizzazione di opere edilizie e riguardano nuove attività commerciali non costituenti unità di vicinato.

Detti interventi riguardano:

- a) La trasformazione di edifici residenziali in edifici da destinare a nuove attività commerciali/terziarie/direzionali;
- b) La trasformazione di edifici produttivi in edifici da destinare a nuove attività commerciali/terziarie/direzionali.

I mutamenti di destinazione d'uso come sopra individuati, oltre al versamento del contributo di costruzione determinato nelle misure di legge, sono soggetti al conguaglio delle aree per servizi e attrezzature pubbliche/di suo pubblico, secondo il seguente schema:

DESTINAZIONE		CESSIONE	
da	a		
RESIDENZIALE	TERZIARIO/COMMERCIALE	m ² /m ² Slp	0,14
PRODUTTIVO	TERZIARIO/COMMERCIALE	m ² /m ² Slp	0,40

La cessione a conguaglio dovrà essere soddisfatta all'interno dell'area interessata dal cambio d'uso, oppure in altra area ritenuta idonea dal Comune.

Qualora la cessione come sopra quantificata non risulti pienamente attuabile in relazione alle caratteristiche dell'area o dell'immobile interessate dal cambio di destinazione, oppure non sia considerata funzionalmente idonea da parte del Comune, è facoltà di quest'ultimo consentirne in alternativa la parziale o totale monetizzazione. Devono comunque essere garantiti i parcheggi pubblici o ad uso pubblico nelle quantità minime previste.

7.9 MONETIZZAZIONE DELLE AREE

Il Piano dei Servizi ammette la monetizzazione delle aree per servizi. E' facoltà del Comune ammettere la monetizzazione parziale o totale delle aree e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, che dovrà avvenire contestualmente alla stipula della convenzione nel caso di piani attuativi o di pcc, oppure prima del rilascio del titolo abilitativo nel caso di interventi diretti. Non è comunque consentita la monetizzazione della quota relativa ai servizi di ambito M – Parcheggi a raso e la quota relativa ai servizi di ambito A solo negli ambiti individuati dal Piano dei Servizi così come indicato al successivo paragrafo.

I proventi derivanti dalle monetizzazioni delle aree per servizi saranno utilizzati dal Comune per il miglioramento dei servizi esistenti, compresa anche l'acquisizione di altre aree a destinazione pubblica. Parte di tali proventi possono altresì essere impiegati per l'attuazione di interventi di miglioramento sulla rete ecologica di livello locale, così come esplicitate nella tavola 3 "Il sistema dei servizi previsto dal PGT: inquadramento territoriale".

7.10 INTERVENTI DA PREVEDERE ALL'INTERNO DEI PIANI ATTUATIVI

Il PGT prevede, se totalmente attuato e ipotizzando una cessione totale delle aree previste, una dotazione derivante da piani urbanistici attuativi illustrata di seguito.

AMBITO	Superficie Territoriale	Capacità edific. prevista	Cessioni previste mq		
			ambito A	ambito M	
ATR	70.713	60.761 m ³	7.291	2.003	3.038
ATPI	103.170	71.497 m ²	7.150		3.575
ATPA	12.810	8.877 m ²	888	di cui obbligatorie	444
ATC	46.781	21.975 m ²	10.988		10.988
AR	131.093	15.122 m ²	7.561		7.561
TOTALE			33.878	2.003	25.606

Sulla base delle analisi condotte, al fine di sopperire a situazioni di carenza e sottodotazione di servizi in taluni ambiti, il Piano dei Servizi impone per le trasformazioni sottoelencate l'obbligo di cessione e realizzazione delle aree senza possibilità di monetizzazione, in aggiunta all'obbligo generale di cessione e realizzazione della quota parte di opere di urbanizzazione primaria relativamente ai parcheggi.

cessioni obbligatorie previste				
AT	St m ²	V m ³	verde attrezzato	
ATR1	8.618	7.963	18 mq/ab.	956 mq
ATR10	13.858	8.731	18 mq/ab.	1.048 mq

7.11 AREE E ATTREZZATURE PER SERVIZI NELL'AMBITO DEI PIANI ATTUATIVI VIGENTI

Il Documento di Piano ha individuato n. 12 Piani Urbanistici Attuativi Vigenti, n. 7 Piani Attuativi in itinere e n. 2 Programmi Integrati di Intervento che accrescono la futura dotazione di piano.

PIANI E PROGRAMMI IN ATTO/ITINERE			
<i>Piani attuativi in atto/itinere e PII</i>		<i>cessione m²</i>	<i>note</i>
PUAV 1	via Dante Alighieri	742	verde pubblico e parcheggio
PUAV 2	via Rossina	977	verde pubblico
PUAV 3	via E. Mangiarotti	1.930	verde pubblico e parcheggio
PUAV 4	via XX Settembre	1.429	verde pubblico
PUAV 5	via I Maggio	2.630	verde pubblico
PUAV 6	via I Maggio	718	parcheggio
PUAV 7	Vicolo dei Bertolieri	2.123	parcheggio
PUAV 8	via Rossina	680	parcheggio; monetizzazione
PUAV 9	via I Maggio	284	parcheggio; monetizzazione
PUAV 10	S.p. n. 1	-	monetizzazione totale
PUAI 1	via Cavour	30.567	verde pubblico e parcheggio
PII 1	via I Maggio	2.363	parcheggio
<i>Totale</i>		44.443	

8. DOTAZIONE DI PIANO PREVISTA

Complessivamente la dotazione prevista dal Piano dei Servizi di aree e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale si può considerare soddisfacente come dimostrano le quantificazioni riportate di seguito.

AREE E ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE					
CAT.	TIPOLOGIA	STATO DI FATTO	DOTAZIONE DI PIANO		pro-capite
		m ²	m ²		m ² /ut
AI	ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE	6.001	6.001	0,00%	1,09
AC	ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	44.745	44.745	0,00%	8,13
AS	VERDE E ATTREZZATURE PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO	43.613	45.233	3,71%	8,22
AT	ATTREZZATURE TECNOLOGICHE	19.948	19.948	0,00%	3,62
AP	ATTREZZATURE PRIVATE DI INTERESSE PUBBLICO	22.480	22.480	0,00%	4,08
TOTALE		136.787	138.407	1,18%	25,14

5.505 Utenza teorica

La dotazione aumenta notevolmente considerando anche gli ambiti destinati alle attrezzature per la mobilità, che vengono considerate servizi in quanto la loro presenza sul territorio comunale comporta effetti di qualificazione urbanistica ed ambientale significativi per la qualità della vita della comunità e qualifica l'accessibilità e la fruibilità delle servizi stessi.

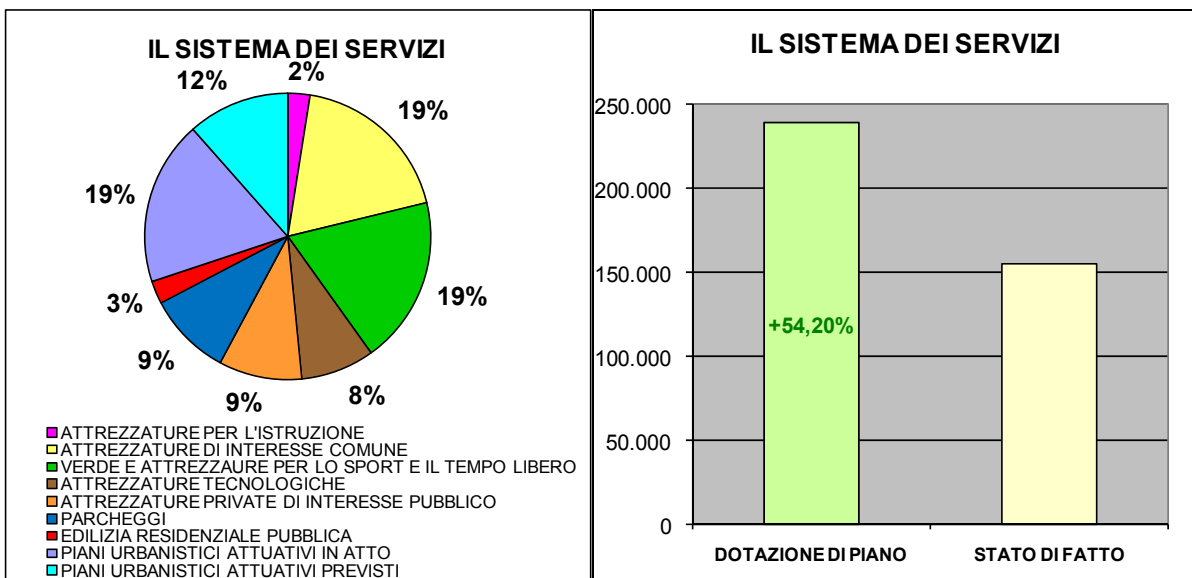
La tabella seguente illustra la dotazione complessiva di servizi previsti sul territorio.

IL SISTEMA DEI SERVIZI					
CAT. CA.	TIPOLOGIA	STATO DI FATTO	DOTAZIONE DI PIANO		pro-capite
		m ²	m ²		m ² /ut
A	AREE E ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE	136.787	138.407	1,18%	25,14
M	AREE E ATTREZZATURE PER LA MOBILITA'	18.435	22.747	23,39%	4,13
E	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA		6.150		
PUAV	PIANI URBANISTICI ATTUATIVI IN ATTO		44.443		8,07
PUA	PIANI URBANISTICI ATTUATIVI PREVISTI ¹		27.609		5,02
TOTALE		155.222	239.356	54,20%	42,36

5.505 Utenza teorica

note:

1 - La quantificazione riportata si riferisce alla cessione obbligatoria. Se si ipotizza una cessione totale delle aree previste nell'ambito dei PUA la dotazione complessiva aumenterebbe di 31.874 mq.



9. PREVISIONI PER IL SISTEMA DEI SERVIZI EROGATI ALLA PERSONA

I servizi, nello spirito della nuova normativa Regionale, vanno pianificati in base alle reali esigenze della collettività e non più su base parametrica astratta, in modo che la loro localizzazione ed il loro dimensionamento devono rispondere a criteri di funzionalità urbana, facile accessibilità, complementarietà e sinergia con eventuali strutture già esistenti. In quest'ottica non sono da meno quel settore dei servizi definiti "servizi alla persona", non quantificabili parametricamente ma di indubbia importanza per la qualità della vita di una comunità.

La Legge 328/2000 ha previsto l'istituzione dei Piani di Zona distinti per Distretto. Il comune di Bressana Bottarone appartiene al Distretto di Casteggio, che comprende in tutto 28 comuni, e ha come Ente Capofila il comune di Casteggio.

Il Piano di Zona prevede programmi di durata triennale e offre una serie di servizi ai cittadini residenti nel Distretto.

La Carta dei Servizi definisce i criteri e le condizioni per l'accesso ai servizi, le modalità del relativo funzionamento, nonché le procedure per assicurare la tutela degli utenti e prevede i seguenti servizi:

- Segretariato Sociale Professionale. Consiste nell'ascolto del bisogno espresso dalla persona con funzione di orientamento e supporto nell'accesso dei servizi socio-sanitari del territorio con eventuali prese di carico. Il servizio viene garantito dalle assistenti sociali.
- Voucher Sociali. E' un servizio di assistenza a domicilio, reso da personale di cooperative accreditate, al fine di favorire la permanenza della persona al proprio domicilio evitando o ritardando un ricovero in istituto. Sono anche previsti voucher per piccoli trasporti presso istituti diurni specialistici e per servizi educativi a favore di minori e miniori disabili.
- Ricoveri di sollievo ed emergenza. Sono ricoveri temporanei a cui si ricorre in caso di dimissioni ospedaliere protette, per garantire un periodo di riposo alle famiglie che accudiscono un familiare a domicilio ovvero per fronteggiare e risolvere situazioni di emergenza dovuti a problemi di salute o contingenti.
- Tutela minorile. Comprende tutte le azioni finalizzate a garantire la tutela dei minori (rapporti con il Tribunale dei minori, colloqui con i genitori, con i minori in collaborazione con il servizio psicologico dell'ASL di Pavia, ecc.).
- Sportello stranieri. Il servizio offre informazioni e consulenza agli immigrati, circa gli adempimenti burocratici per la regolare permanenza in Italia, e ai cittadini italiani datori di lavoro, circa le leggi e le normative che regolano l'assunzione dei lavoratori stranieri.
- Servizio di inserimento lavorativo. Tale servizio affidato a una cooperativa specializzata nel settore, consiste nella valutazione e nell'accompagnamento ad un percorso finalizzato al raggiungimento di una borsa lavoro e/o all'assunzione definitiva di persone invalide.

L' associazionismo sociale è l'espressione delle attività di partecipazione, solidarietà e pluralismo per il conseguimento di finalità di carattere sociale, civile, culturale, di ricerca etica e spirituale, promosse dai cittadini costituiti in forma associativa.

A conferma della notevole attenzione che l'amministrazione comunale di Bressana Bottarone pone nei confronti di tutti i settori del sociale, sono l'importante numero di associazioni di vario genere presenti sul territorio comunale.

Il comune di Bressana Bottarone riconosce il ruolo dell'associazionismo come espressione di impegno sociale nella società civile e ne valorizza la funzione per la partecipazione alla vita della comunità. Di seguito si riporta l'elenco delle associazioni culturali ricreative e sportive presenti sul territorio comunale:

- ✓ Associazione Culturale "Insieme"
- ✓ Gruppo Ciclistico Bressanese
- ✓ Gruppo Bocciofilo Club Arancione
- ✓ A.N.P.I. Sezione Di Bressana Bottarone
- ✓ Auser Volontariato Bressana Onlus
- ✓ Associazione Calcio Bressana
- ✓ Luce Della Speranza Onlus

10. IL PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI NEL SOTTOSUOLO (PUGSS)

La L.R. 12/2005 all'articolo 9 comma 8 individua il PUGSS quale parte integrante del Piano dei Servizi per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo.

Il Comune di Bressana Bottarone è tenuto a dotarsi del piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS) di cui all'art. 38 della legge regionale n° 26 del 12 dicembre 2003 entro il termine fissato dall'art. 3 primo comma lettera c) del regolamento regionale n° 3 del 28 febbraio 2005.

La redazione ed approvazione del PUGSS è vincolante per la attivazione degli interventi negli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano, pertanto fino alla approvazione del PUGSS ogni intervento comportante la realizzazione di interventi nel sottosuolo dovrà essere preceduto da idonea conferenza dei servizi promossa dal Comune e con la partecipazione degli Enti e Società cui compete la gestione delle reti.

11. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELLE PREVISIONI DEL PIANO DEI SERVIZI

Ai sensi del comma 3, dell'art. 9 (Piano dei servizi) della l.r. n 12/2005 e successive modifiche, il Piano dei Servizi oltre ad indicare le modalità di attuazione delle previsioni per l'adeguamento dei servizi esistenti e/o nuovi servizi aggiuntivi, deve quantificarne i costi.

Inoltre, ai sensi del comma 4, dell'art. 9 della citata legge, il Piano dei Servizi deve dimostrare la sostenibilità dei costi nell'ambito delle risorse economiche comunali e di quelle provenienti dalla realizzazione diretta degli interventi da parte dei privati, cioè dalle risorse attivabili dall'attuazione delle previsioni del PGT.

11.1 LE RISORSE ECONOMICHE ATTIVABILI DALLE PREVISIONI DEL PGT

Le previsioni del PGT, se completamente attuate, prevedono l'attivazione di svariate risorse economiche derivanti dal rilascio dei Permessi di Costruire, sia per l'edilizia residenziale che per l'edilizia produttiva, e dalla monetizzazione delle aree a standard degli ambiti di trasformazione.

Di seguito si fornisce la stima convenzionale distinta per tipologia di interventi e non comprensiva delle risorse che potrebbero derivare da ristrutturazioni negli ambiti urbanizzati (ex zone A e B del PRG previgente), valutata con gli oneri attualmente in vigore (Delibera di Giunta Comunale n. 7 del 18/01/2006). La stima non considera il possibile l'incremento derivante dalle monetizzazioni.

INTERVENTI RESIDENZIALI	
<i>Oneri di urbanizzazione secondaria zone residenziali</i>	9,56 €/mq
COMPLETAMENTO TESSUTO URBANO CONSOLIDATO	100.650 mc
NUOVI AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI	60.761 mc
Totale oneri di urbanizzazione secondaria	1.543.092 €
INTERVENTI DIREZIONALI COMMERCIALI	
<i>Oneri di urbanizzazione secondaria attività commerciali e direzionali</i>	16,25 €/mq
NUOVI AMBITI DI TRASFORMAZIONE ATC	21.975 mq
ATPI 3 (20% DELLA SLP PREVISTA)	6.917 mq
AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE	15.122 mq
Totale oneri di urbanizzazione secondaria	715.237 €
INTERVENTI PRODUTTIVI	
<i>Oneri di urbanizzazione secondaria zone produttive</i>	4,54 €/mq
NUOVI AMBITI DI TRASFORMAZIONE ATPI	64.580 mq
NUOVI AMBITI DI TRASFORMAZIONE ATPA	8.877 mq
Totale oneri di urbanizzazione secondaria	333.495 €
TOTALE ONERI DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA	2.591.824 €

11.1.1 RISORSE DERIVANTI DA INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE CHE SOTTRAGGONO SUPERFICI AGRICOLE ALLO STATO DI FATTO (ART. 43 BIS L.R. 12/05)

Le risorse derivanti da interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole allo stato di fatto, sono da destinare obbligatoriamente, così come stabilito dall'art. 43 bis L.R. 12/05, a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità che, nel del piano dei servizi si configurano come interventi per la rete ecologica comunale di ambito V.

11.2 STIMA DEI COSTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI

STIMA DEI COSTI PER L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DI PIANO

AI - ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE

• Nuova scuola primaria	mq	1.450	x	€/mq 1500	= €	2.175.000
TOTALE					€	2.175.000

AS 2 - VERDE PUBBLICO E/O ATTREZZATO

• Realizzazione dell'intervento - area via Galilei:	ml	50	x	€/mq 150	= €	7.500
	mq	1.620	x	€/mq 20	= €	32.400
TOTALE					€	39.900

M - AREE E ATTREZZATURE PER LA MOBILITA'

• Acquisizione aree e realizzazione parcheggi (Strada Cappelletta, via Verdi, via S. Francesco, via Perosi, via Tiziano, via Raffaello, via Piave, cimitero capoluogo, via Don Orione, via L. Da Vinci, via Cavo Lagozzo)	mq	4.112	x	€/mq 100	= €	411.200
• Acquisizione parcheggio via Depretis	mq	200	x	€/mq 50	= €	10.000
TOTALE					€	421.200

TOTALE COSTI STIMATI	€ 2.636.100
-----------------------------	--------------------

11.3 BILANCIO DELL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL PIANO DEI SERVIZI

Le previsioni del Piano dei Servizi per le "Aree e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale" e per le "Aree e attrezzature per la mobilità", saranno attuate con le risorse relative agli oneri di urbanizzazione.

ANALISI DELLA SOSTENIBILITA' ECONOMICA DELLE PREVISIONI DEL PIANO DEI SERVIZI

• risorse economiche attivabili dalle previsioni del PGT	2.591.824 €
• stima dei costi per l'attuazione delle previsioni del PdS	-2.636.100 €
• incremento dei costi ipotizzato 10%	-263.610 €
TOTALE	-307.886 €

Le risorse necessarie a soddisfare appieno i costi previsti potranno essere reperite attraverso i proventi derivanti dalle monetizzazioni delle aree per servizi quantificate in 31.874 mq.